

Per Parole & Dintorni

ANIMAS

DI BEPPE DETTORI & RAOUL MORETTI

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Dal dicembre 2012 suoniamo insieme, abbiamo iniziato a condividere un periodo di evoluzione artistica e di cambiamento personale che ci ha unito in una forte amicizia ed una crescente sintonia musicale che ci ha portato a realizzare nel 2019 il disco live "S'incantu e sas cordas" (Premio Archivio Cervo, miglior album sardo dell'anno) e nel 2020 "incanto Rituale, omaggio a Maria Carta" (finalista alle Targhe Tenco, come migliori interpreti).

E' stato naturale per noi convogliare la nostra urgenza creativa, acuita da questi mesi infiniti di blocco dell'attività dal vivo, in un album di inediti "Animas".

L'album ANIMAS, scritto a quattro mani, nasce da un continuo dialogo e stimolo sui temi musicali, gli arrangiamenti, le tematiche dei testi e la loro forma e rappresenta quello che noi siamo, risultando eterogeneo e non confinato in catalogazioni.

Prendono vita così 10 brani originali in italiano, sardo con variazioni territoriali, inserti in inglese, latino e dialetto "lagheè", più una rivisitazione di un brano di Peter Gabriel, tradotto in sardo.

Continuando a sperimentare un proficuo "scambio artistico" composto di interconnessioni tra generi come il Folk, l'Etno-Rock e la canzone d'autore, il progressive, la sperimentazione e l'elettronica, l'album mantiene la nostra cifra stilistica tipica, basata su ricerca vocale, arpa elettrica con elettronica e chitarra, ma in più abbiamo avuto l'enorme privilegio di accogliere splendidi amici compagni di viaggio, fantastici musicisti sardi ed internazionali: Paolo Fresu, Franco Mussida, Davide Van de Sfroos, Gavino Murgia, Cordas e Cannas, Max Brigante, FantaFolk, Lorenzo Pierobon, Stefano Agostinelli, Daniela Pes, Concordu de Orosei, Tenores de Bitti Remunnu 'e Locu, Massimo Cossu, Flavio Ibba, Massimino Canu, Andrea Pinna, Giovannino Porcheddu, Federico Canu. Ognuno di loro ad arricchire con una sfumatura della loro arte.

Un universo musicale in cui collegare il mondo arcaico e mondo moderno per raccontare il contemporaneo con le inquietudini e le angosce dell'animo umano, il disagio e lo smarrimento, ma anche la speranza, la voglia di rinascita, gli slanci della bellezza, l'energia della vita, l'amore, le grandi risorse dell'uomo.

ORO E DIAMANTE

Oro e diamante apre il progetto per una serie di ragioni: e' stato la prima canzone scritta per questo progetto durante la pandemia ed è dedicato, anche se non esplicitamente, alla figura artistica e umana di Maria Carta, sulla quale era incentrato il fortunato progetto precedente, INCANTO RITUALE.

Un brano energetico scritto quasi di getto, in italiano e sardo-logudorese che si apre a soluzioni armoniche Rock che si sviluppa sulla base sonora e ritmica dell'arpa elettrica e delle chitarre acustiche. L'ospite di questo brano è un gruppo storico della world music isolana e internazionale, come i CORDAS ET CANNAS a suggello dell'amicizia e stima condivisa sui palchi nell'estate scorsa.

CONTINUUM (*serpens qui caudam devorat*)

Il Concordu e Tenore de Orosei apre il brano con il loro Kyrie Eleison, prologo che introduce ad una lirica minimale in inglese, appoggiata sull'incedere ipnotico dell'arpa, quasi uno spin off del lavoro solistico di Raoul partorito nel primo lockdown. Nella parte centrale si aggiunge la chitarra di Massimo Cossu a sostenere il coro di Federico Canu, Giovannino Porcheddu e Beppe nell'atmosfera gregoriana in Latino, per poi ritornare all'ipnosi iniziale dell'arpa di Raoul. I contenuti del testo sono di profondo disagio e rassegnazione nella parte inglese e di forte speranza per l'umanità nella parte centrale, come una sorta di consapevolezza dell'esistenza così instabile e senza tempo dove ogni istante resta un regalo prezioso...un presente!

ANIME CONFUSE

L'animo umano confuso e deluso cerca, attraverso la poesia e la bellezza, incoraggiamento e consapevolezza per superare l'inquietudine del quotidiano vivere. Alla stesura del testo in italiano collabora il poeta sassarese Leonardo Omar Onida. Un brano dal forte impatto emozionale, basato sui droni sonori ed i pattern ritmici ed ostinati dell'arpa elettrica sui quali si inseriscono Aperture e suoni della tradizione quwali e riff di chitarre (Massimo Cossu e Beppe). La melodia, quasi lirica e semplice nell'espressione dialoga con l'inconfondibile e preziosa tromba del grande Paolo Fresu.

ANIMAS

Brano che dà il nome all'album. Anime buone, le parole in "limba", ricche di arcana sapienza, elementi naturali che conducono a ritrovare consapevolezza nei sogni dei bambini, nelle aspettative di cambiamento e risveglio globale alla bellezza. L'unico ospite femminile, Daniela Pes, apre e chiude il brano con la sua vocalità così profonda e leggera nello stesso istante. Voce che conduce verso altre voci che riempiono il coro, formato da Federico Canu, Giovannino Porcheddu e Beppe. Le chitarre di Beppe e Massimo Cossu si miscelano con l'arpa di Raoul e le percussioni, sempre di Federico Canu, armonie e ritmiche mediterranee fino al latino-america. Un viaggio sonoro ed emozionale ricco di speranza.

LE DISTOPIE DI ORWELL

Ampi spazi sperimentali e paesaggi sonori leggermente dissonanti e distopici nel brano che ospita un altro grande del jazz italiano, Gavino Murgia. Voce e sax che esaltano e sconcertano le anime si fondono nel magma sonoro di arpa elettrica e vocalità estreme che traghettano lo smarrimento e l'isolamento in una struggente speranza di via di uscita, espressa in un canto liberatorio ripetitivo, un mantra, un appello verso l'altro "Tu, come stai?".

EZIOPATOGENESI

E' il brano, in Italiano, più acustico e visionario del progetto: un divertissement anche un po' ironico su una tessitura musicale colta classica per arpa acustica e voce.

La scienza che studia l'origine della malattia. Le malattie...le paure...i perché, i dubbi e l'affidarsi alla medicina allopatrica o ai rimedi omeopatici, con certo senso di gratitudine a tutto l'ambiente della scienza medica dalla carica più alta fino alle maestranze che orbitano negli ospedali, case di cura, guardie mediche e centri di assistenza e ricerca, tutti al servizio della guarigione e della prevenzione per la nostra salute e per continuare a godere (e soffrire) della meraviglia della vita.

FIGIURA'

In dialetto stintinese, tratta il tema del distacco dalla vita terrena, la morte. La mancanza e il vuoto che rimane a noi che restiamo nel mistero della vita e della morte. Figiurà che significa osservare in profondità, mette in evidenza la difficoltà nell'affrontare una situazione di così alto dolore dell'anima. La musica tenta di tamponare questo sentimento così forte non riuscendo in pieno nel tentativo, poiché il dolore ci riporta alla vera nostra natura e alle quattro sofferenze basiche. Nascita, crescita, invecchiamento e morte. il canto appassionato di Beppe che si appoggia sugli intrecci dell'arpa di Raoul legati a quelli della chitarra di un Maestro come Franco Mussida, la storia del progressive italiano che ci regala la sua sapienza musicale in una ballad tra Mediterraneo e California.

OMMINI D'EBA

Ommi d'eba significa in stintinese uomini d'acqua. Beppe e Raoul sono due uomini d'acqua uno di acqua dolce e l'altro di acqua salata.

Raoul, uomo d'acqua dolce (del lago di Como) che vive in Sardegna chiede a Beppe, uomo di acqua salata di Stintino, di immaginarsi una storia che rappresenti questa realtà. Come poi non coinvolgere una voce ed un amico, che con l'isola ha un legame speciale, che ha sempre portato avanti la battaglia della tutela delle lingue minoritarie e che ha portato il laghee, dialetto del lago di Como, alla ribalta nazionale, Davide Van de Sfroos?

Due voci che raccontano storie di guerra e contrabbando. La durezza del sopravvivere e inventarsi il quotidiano, quasi come questo periodo pandemico in cui siamo tutti costretti a reinventarci per superare i disagi e l'inquietudine.

Davide ha regalato oltre che la sua arte anche la sua poesia, scrivendo in laghee la seconda parte del brano e la sua maestria e duttilità nel cimentarsi nel canto in dialetto sardo. Nasce così una ballata emozionale, con i contrappunti violinistici di Andrea Pinna ed il basso di Flavio Ibbà.

SARDUS PATER

Primo singolo dell'album ANIMAS, quasi tutta in limba trova delle risposte in italiano verso la metà del brano prima del rilancio al ritornello.

Sardus Pater, antica divinità Shardana, protettore dei mari e dei naviganti, in questo brano prende le vesti del padre della tradizione sarda. Invocazione alla vita e al perdono, l'amicizia e l'amore che trovano spazio in aperture ad una nuova condizione umana, una danza Noa, una nuova danza. Sempre visione di speranza e di bellezza anche in questo brano dove si uniscono a Raoul e Beppe due talenti della world music isolana, i FantaFolk con organetto diatonico e tin-whistle. Chiudono il cerchio delle collaborazioni Massimino Canu al basso fretless e Federico Canu percussioni.

COSE DELL'ANIMA

Una invocazione, una fotografia dell'anima, una struggente e profonda dichiarazione d'amore, senso di gratitudine e presa di coscienza. 2 minuti di poesia in musica. Con ospite una voce recitante d'eccezione, il DJ e produttore musicale, Max Brigante, a cui si aggiunge una sfumatura di elettronica del producer romano Stefano Agostinelli.

FOURTEEN BLACK PAINTINGS (*Battordichi pinturas nieddas*)

Un brano minore della produzione di Peter Gabriel, contenuto nell'album Us, con a tema i diritti umani ispirato ad un'opera dell'artista Mark Rothko. Nasce la proposta dalla memoria di Raoul che portava scritto il suo potente testo sullo zaino del liceo e come umile omaggio all'immenso artista britannico che con la Sardegna ha un legame speciale. Con l'apporto della vocalità sperimentale di Lorenzo Pierobon, i suoni di Massimo Cossu e Federico Canu, del canto a tenore dei Tenores de Bitti Remunnu 'e Locu (già scoperti dallo stesso Gabriel per l'etichetta Real World) il brano acquisisce una nuova veste, con le cinque frasi del testo tradotte nelle tre lingue inglese, italiano e sardo, come messaggio universale di rinascita e cambiamento.